



Scopri la storia della
presenza francescana e

SOSTIENI LA FORMAZIONE
DEI GIOVANI FRATI IN ANGOLA

SPECIALE ANGOLA



Caro fratello, cara sorella,

quando ho fatto visita alle **fraternità francescane dell'Angola** ho visto con i miei occhi **una Chiesa giovane, viva, ricca di entusiasmo**. Ho incontrato ragazzi che, con semplicità e coraggio, scelgono di seguire le orme di San Francesco per donare la propria vita a Dio e ai fratelli.

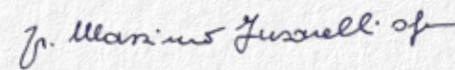
In quei volti riconosco la stessa gioia che, ottocento anni fa, spinse Francesco d'Assisi a lasciare tutto per annunciare il Vangelo. Una gioia che continua a percorrere il mondo, passando di generazione in generazione, da un continente all'altro.

La presenza francescana in Angola è nata grazie a missionari arrivati dal Brasile. Oggi quella storia continua: sono i giovani frati angolani a partire per il Brasile, dove completano la loro formazione teologica, per poi tornare nella loro terra e servire il popolo che li ha visti nascere.

La formazione non è soltanto un tempo di studio. È un cammino che prepara questi giovani a diventare uomini di fraternità, di pace e di riconciliazione, capaci di accompagnare comunità che portano ancora le ferite della guerra e guardano con fiducia al futuro.

Questa brochure che ti invio è un invito ad entrare a far parte di questa storia di fede, per accompagnare anche tu un giovane frate nel suo cammino. Con il tuo aiuto potrai offrirgli la possibilità di svolgere la sua formazione teologica in Brasile: un gesto concreto che porterà frutto per molti anni, attraverso il servizio che questi frati offriranno alle comunità dell'Angola.

Grazie per ciò che vorrai fare. **Insieme possiamo continuare la missione iniziata da San Francesco otto secoli fa, ancora oggi capace di portare speranza, fraternità e pace in tutto il mondo.**


Fr. Massimo Fusarelli, OFM
Ministro generale OFM



Il Ministro Generale fra Massimo Fusarelli in Angola, dove otto frati hanno emesso i voti solenni nelle sue mani.

Testimonianza di fra Robson Luiz Scudela

Delegato per l'Angola



Ricordo ancora il giorno di febbraio del 2010 in cui arrivai a Luanda, in Angola, dopo aver terminato gli studi di filosofia. Nelle prime notti in quella terra, prima di addormentarmi, mi venivano in mente tante inquietudini, tra le più forti la domanda: «Che cosa sono venuto a fare qui?».

C'erano molte differenze rispetto al Brasile, soprattutto dal punto di vista culturale: un modo diverso di vedere e vivere la vita, un modo diverso di mangiare e di celebrare nelle comunità. Non poche volte, quando sentivo la gioia espressa dal canto durante le celebrazioni in Angola, mi veniva in mente, come un mantra: «Come potremo cantare i canti del Signore in terra straniera?». I giorni passavano e io cominciavo per la prima volta a sentirmi a casa in una terra che non mi aveva visto nascere.

Dopo un mese fui trasferito a Quibala, dove c'era da costruire una casa per i postulanti.

«Ma chi è questo Dio di cui parlate?».

Tra difficoltà e improvvisazioni superate dalla determinazione della fraternità, ho imparato molto da ogni angolano che veniva ad aiutare nei lavori. Tra questi insegnamenti c'è stata l'esperienza di sentire un uomo che chiedeva: «Ma chi è questo Dio di cui parlate?».

Il primo anno passò molto in fretta, e nel secondo mi trasferii a Malange, nel Seminario Monte Alverne. Un'altra esperienza in una casa che accoglieva giovani che desideravano vivere come i frati che erano lì.

In Angola sono stati due anni che solo dopo averli vissuti ho capito quanto fossero importanti e determinanti nel mio cammino francescano. In quel periodo sentivo ripetere spesso, ora in un posto ora in un altro, la frase: «I frati non ci hanno mai abbandonati, nemmeno durante la guerra». E così maturava in me la consapevolezza che i frati sono uomini determinati, che si donano totalmente alla missione che svolgono e al luogo in cui vivono.

«I frati non ci hanno mai abbandonati, nemmeno durante la guerra».

Da tutto questo cresceva in me anche l'esperienza dei frati come uomini che vivono in fraternità e, proprio in fraternità, nonostante le difficoltà, lasciano il segno nella storia e nella vita del popolo. Tanto è vero che la gente non ricordava più tanto i nomi dei singoli frati che erano stati con loro nei momenti più difficili della guerra, ma ricordava «i frati», una comunità di uomini, una fraternità che era rimasta presente e salda in quel tempo duro.

Era questa testimonianza dei frati che, giorno dopo giorno, apriva molte porte quando ci rivolgevamo al popolo. Mi colpiva sempre quanto fosse possibile raccogliere frutti dai semi piantati dalla testimonianza di quei frati che erano stati lì prima di noi. Al termine dell'esperienza dei due anni nacque in me un forte desiderio di rimanere ancora un po', ma era arrivato il momento di tornare in Brasile per gli studi di Teologia. Oggi vedo che se allora mi chiedevo «Come potremo cantare i canti del Signore in terra straniera?» è perché non avevo ancora capito che in questa esperienza di Dio non esiste terra straniera, perché Lui ci aspetta in ogni suolo, in ogni terra.



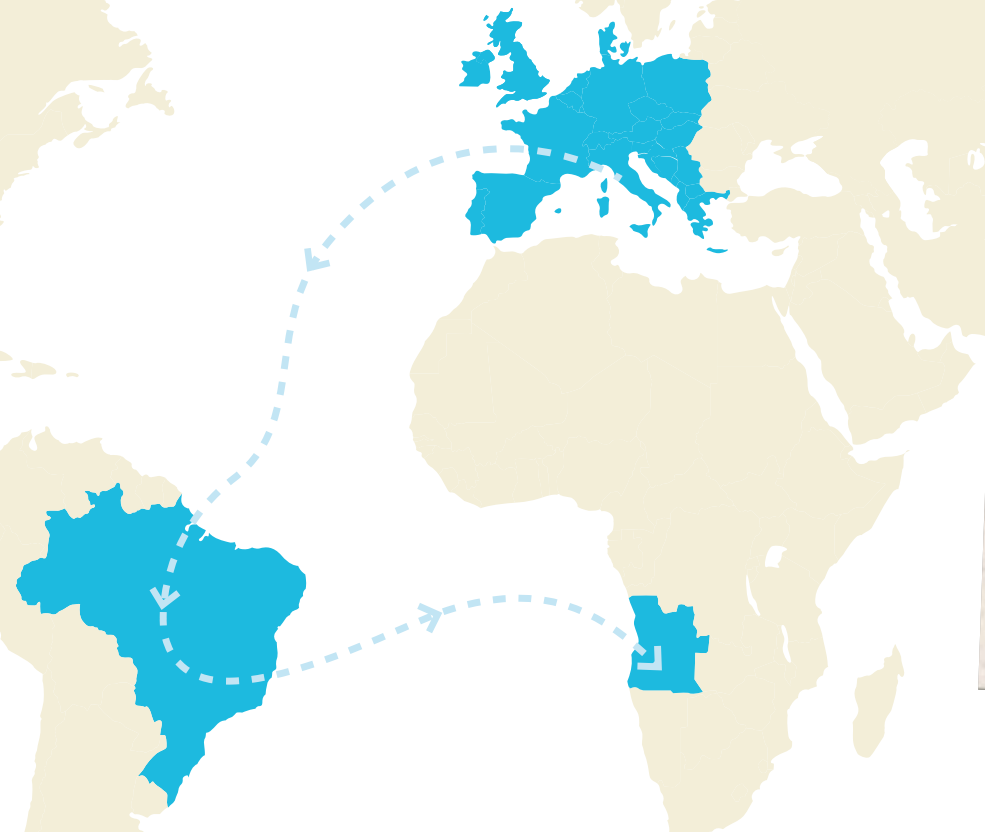
LA LUNGA STORIA FRANCESCANA CHE HA PORTATO I FRATI FINO IN ANGOLA.

Fin dalle origini San Francesco ha invitato i suoi frati ad andare nel mondo per annunciare il Vangelo: quella lunga storia, iniziata nella piccola città di Assisi, nei secoli ha raggiunto anche l'America Latina e l'Africa.



*Andate per
il mondo intero,
annunziando
la pace.*

San Francesco d'Assisi,
Lettera a tutti i fedeli (FF 181)



I primi frati, provenienti dal Brasile, arrivano in Angola nel 1990

1500

L'arrivo dei frati in Brasile

I frati arrivano in Brasile con le prime caravelle nel periodo delle grandi esplorazioni europee. Il 26 aprile 1500, domenica di Pasqua, fra Henrique celebrò la prima messa in Bahia, vicino a Porto Seguro.

Per più di 50 anni i francescani percorsero la costa nord orientale portando il Vangelo tra i popoli di quella terra.

1675

La Provincia Franciscana dell'Immacolata Concezione

Nasce ufficialmente nel 15 luglio 1675 con bolla Pastoralis Officii di papa Clemente X.

Il periodo di massimo splendore della Provincia è durato circa 100 anni. Poi una grave crisi colpì i Frati Minori a causa di decreti volti a limitare la presenza dell'Ordine nel Paese.

1890

I nuovi missionari e la crescita della fraternità

Solo il 7 gennaio 1890 i decreti che limitavano la presenza francescana nel Paese persero validità.

Dalla Provincia di Santa Croce di Sassonia, in Germania, arrivarono nuovi missionari in Brasile.

Da quel momento la Provincia ebbe una crescita numerica straordinaria, arrivando a contare ben 713 frati.

1990

L'Africa ci chiama

Nel 1988 l'allora Ministro generale John Vaughn scrive il documento "L'Africa ci chiama". Nel 1990 i frati della Provincia brasiliana rispondono inviando i primi 3 frati in Angola, ex colonia che, come loro, parlava portoghese.

Il Paese, indipendente dal 1975, viveva in quegli anni una drammatica guerra civile, finita solo nel 2002. La missione dei frati francescani inizia in quegli anni difficili, condividendo la vita del popolo angolano.

OGGI

La presenza francescana in Angola

Oggi in Angola ci sono 3 frati brasiliani e 93 angolani in 5 fraternità.

È una chiesa viva e ogni anno 10 ragazzi iniziano il loro percorso formativo per intraprendere la forma di vita francescana.

Il legame profondo con il Brasile non si è mai interrotto e ha un valore fondamentale, specialmente per quanto riguarda la formazione dei giovani aspiranti frati angolani.



I quattro frati che nel 1891 arrivarono in Brasile dalla Germania per restaurare la Provincia



I primi frati che giunsero missionari in Angola



I frati angolani oggi

ANGOLA: UN PAESE SOFFERENTE DOVE LA CHIESA È PRESENZA VIVA

In una terra segnata da quasi 30 anni di guerra civile, la Chiesa si impegna a portare pace e speranza.

Le ferite della guerra civile

Quasi trent'anni di guerra civile, dal 1975 al 2002, hanno lasciato **ferite profonde in Angola: mezzo milione di morti, quattro milioni di sfollati e un tessuto sociale da ricostruire**. Eppure, come ci ricorda Papa Leone XIV, questo è anche **un Paese giovane, che continua a sognare, a sperare e a desiderare un futuro diverso**.

Una Chiesa che non abbandona il suo popolo

Negli anni più duri della guerra, la Chiesa è **sempre rimasta accanto alla popolazione** e oggi si assume **due grandi compiti: favorire la riconciliazione e contribuire alla ricostruzione del tessuto sociale**.

Attraverso ospedali, presidi sanitari, scuole, orfanotrofi e numerose opere sociali, la Chiesa supplisce spesso alla carenza dei servizi pubblici e raggiunge le persone e le comunità più fragili.

Ma investire nell'educazione e nella salute significa prima di tutto rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di costruire il proprio futuro, promuovere uno sviluppo umano che non



L'Angola è un Paese a maggioranza cristiana, dove la Chiesa non ha mai abbandonato il popolo sofferente

lasci indietro nessuno e continuare a ricucire le ferite lasciate dalla guerra.

Educare, curare, riconciliare: l'impegno dei frati francescani

È dentro questa Chiesa viva, al servizio del popolo angolano, che i Frati Minori portano avanti la loro missione.

Oggi la Custodia dell'Immacolata Madre di Dio dell'Angola, nata dalla missione dei frati brasiliani nel 1990 e dipendente dalla Provincia dell'Immacolata Concezione del Brasile, **conta oltre 90 frati angolani**. La missione è svolta in 7 fraternità distribuite in 3 province angolane e 5 città. Oltre agli angolani, 3 frati brasiliani continuano a collaborare alla missione. Si auspica che, col tempo, la Custodia raggiunga una maturità sufficiente per diventare una futura Provincia dell'Ordine dei Frati Minori in Angola.

L'Africa è per il mondo intero una riserva di gioia e di speranza, che non esiterei a definire virtù "politiche", perché i suoi giovani e i suoi poveri sognano ancora, sperano ancora, non si accontentano di ciò che già c'è, desiderano

LA CRESCITA DELLE VOCAZIONI FRANCISCANE

I giovani angolani che desiderano diventare frati hanno bisogno di un cammino completo per diventare lievito nella loro terra.

Vocazioni

Ogni anno 10 ragazzi iniziano il loro percorso formativo per intraprendere la forma di vita francescana. Nelle fraternità angolane ricevono la formazione primaria e la filosofia, partecipando alla vita delle fraternità e all'animazione pastorale e caritativa delle parrocchie.

La formazione teologica in Brasile: un'esperienza fondamentale nel cammino per diventare frati

La maggior parte dei giovani angolani aspiranti frati proviene da famiglie molto povere e ha vissuto in **un Paese in grave difficoltà**. **Vent'anni di guerra civile, infatti, hanno portato cambiamenti drammatici**: l'agricoltura è diventata appannaggio di grandi gruppi, la crisi educativa ha lasciato analfabeta la maggioranza della popolazione, il tessuto sociale è stato frantumato dai conflitti.

Per questo **è importante che i giovani frati angolani trascorrono un periodo all'estero e possano sperimentare una realtà diversa da quella che hanno conosciuto**, per aprire la mente e poter diventare lievito nella loro terra,

rialzarsi, prepararsi a grandi responsabilità, giocare in prima persona. Sono qui, tra voi, a servizio delle energie migliori che animano le persone e le comunità di cui l'Angola è un mosaico coloratissimo.

Papa Leone XIV

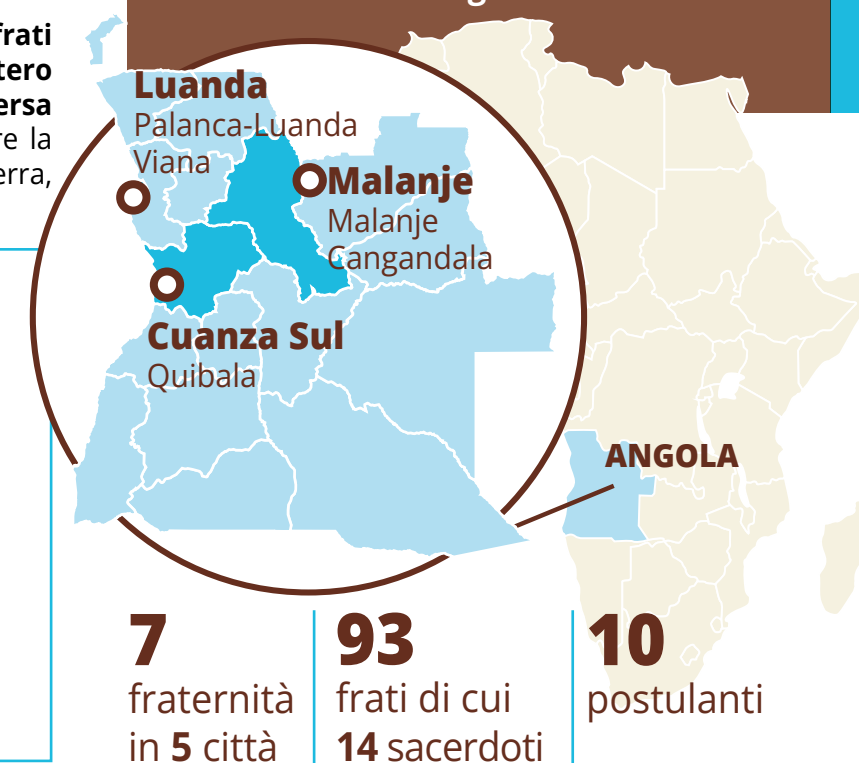


Ogni anno sono tanti i giovani angolani che iniziano il percorso per diventare frati

favorendo la crescita di un modello giusto di convivenza, come chiede Papa Leone XIV.

Già durante la formazione in Angola i frati sperimentano cosa vuol dire vivere in una casa dignitosa, incredibilmente più confortevole delle capanne con il tetto di frasche e paglie dove molti sono cresciuti, ma, **per diventare promotori di uno sviluppo umano integrale della popolazione angolana e contribuire alla costruzione di una nazione dove sempre più persone possono vivere bene**, è importante che sperimentino altre realtà.

La Custodia dipendente dell'Immacolata Madre di Dio dell'Angola



UNA CHIAMATA CHE CONTINUA GRAZIE ANCHE A TE

Ogni nuova vocazione nasce da un incontro, cresce nella fraternità e si rafforza grazie a chi sceglie di accompagnarla. **I tre giovani frati angolani che stai per conoscere hanno risposto con generosità alla chiamata del Signore. Oggi, però, hanno bisogno anche del tuo aiuto** per completare il loro cammino di formazione in Brasile e tornare in Angola per mettere la loro vita al servizio del Vangelo e dei più bisognosi.



Sosteniamo le nuove vocazioni in Angola, perché sono un dono per il Paese e per tutta la Chiesa.

Testimonianza di fra David Vicente

Ho conosciuto i frati francescani nella mia parrocchia, qui in Angola. Fin dal primo incontro sono rimasto colpito dal loro modo di stare accanto alle persone: semplice, fraterno, pieno di gioia. Servivano tutti con naturalezza e facevano sentire ciascuno accolto.

Un giorno ho visitato la fraternità della Porziuncola, a Viana. Alcuni frati erano impegnati nel lavoro manuale, altri studiavano, mentre altri ancora animavano attività con i bambini del progetto sociale Bola da Paz, promosso dalla fraternità stessa. Vedere quella fraternità vissuta con tanta autenticità ha fatto nascere dentro di me una domanda: poteva essere anche la mia strada?



La risposta è arrivata qualche tempo dopo, quando alcuni frati brasiliani, giunti in Angola per l'anno missionario, hanno raccontato la loro vocazione e il carisma di San Francesco. Ascoltandoli ho capito che il Signore stava chiamando anche me.

Oggi desidero donare la mia vita a Dio e mettermi al servizio delle persone, soprattutto dove c'è bisogno di pace, di riconciliazione e di speranza. Vorrei che la mia presenza fosse un segno concreto dell'amore di Dio per ogni uomo.



Ciò che mi ha attirato di più nei francescani è stato il modo semplice, fraterno e gioioso di vivere, di stare con le persone, di servire e di relazionarsi con tutti.

Testimonianza di fra Inácio Felipe

La mia vocazione è nata grazie alle Suore Francescane Missionarie di Maria. Durante gli incontri di accompagnamento vocazionale ci hanno fatto conoscere i diversi carismi della Chiesa e, quasi senza accorgermene, il mio cuore ha iniziato ad avvicinarsi sempre di più a quello di San Francesco.

Mi affascinava la sua storia: un giovane che ha lasciato tutto per seguire Cristo e riconoscerlo nel volto dei più piccoli. Quando sono entrato nel seminario di Malanje ho capito di aver trovato una nuova famiglia. I frati mi hanno accolto con semplicità, condividendo

con noi la preghiera, lo studio, il lavoro e la vita quotidiana. È lì che la mia vocazione è diventata una scelta consapevole.

Da allora la domanda di San Francesco continua ad accompagnarmi: «Signore, che cosa vuoi che io faccia?» È una domanda che rinnovo ogni giorno e che mi spinge a servire con gioia, mettendomi accanto ai più fragili, senza cercare nulla per me, ma desiderando soltanto seguire Cristo con cuore libero e disponibile.



«Signore, che cosa vuoi che io faccia?».

Testimonianza di fra Domingos

Sono cresciuto in una famiglia semplice e profondamente cristiana. Fin da bambino accompagnavo i miei genitori in chiesa e partecipavo ai gruppi missionari della parrocchia. Dentro di me è nato presto il desiderio di dedicare la vita agli altri.

A guidare il mio cammino è stato l'esempio di padre Kapuputa, un sacerdote umile e vicino ai bambini, ai malati e alle comunità più povere. Guardando la sua vita ho capito che anch'io desideravo vivere solo per Dio e mettere la mia esistenza al servizio delle persone più fragili.



Con il tempo ho conosciuto i francescani e, grazie all'accompagnamento ricevuto, ho iniziato il mio cammino nell'Ordine dei Frati Minori. Gli anni di formazione, i primi dei quali in Angola, hanno rafforzato la mia vocazione e mi hanno aiutato a comprendere che seguire San Francesco significa vivere ogni giorno il Vangelo nella fraternità, nella minorità e nella missione.

Oggi continuo questo cammino con gratitudine, desiderando essere sempre al servizio del mio popolo, per condividere con tutti la gioia dell'incontro con Cristo.



«Desideravo vivere solo per Dio e mettere la mia esistenza al servizio delle persone più fragili».

Ecco il cammino per diventare frate



comprendere se hanno davvero il desiderio di diventare frati.

1

POSTULATO

Per un anno i **giovani postulanti vivono in comunità**, alternando studio e lavoro manuale, per **verificare e**

2

NOVIZIATO

In questo tempo i novizi **pronunciano i voti temporanei e ricevono una formazione integrale**, approfondendo la Regola e la Spiritualità francescana. **Per la**

teologia i frati africani di lingua portoghese devono volare in Brasile per frequentare a Petrópolis, Rio de Janeiro, presso l'Institut Teológico Franciscano.

3

PROFESSIONE PERPETUA E VITA

Dopo gli anni di noviziato i frati possono **pronunciare la professione solenne**. Da questo momento vivranno in povertà, umiltà e mansuetudine, al servizio degli ultimi, condividendo

le condizioni di vita delle loro comunità e portando avanti opere di carità e pace in tutti i Paesi dove saranno chiamati.



Ecco l'elenco dei 21 giovani novizi che devono raggiungere il Brasile il prossimo anno per la formazione teologica.

Nome	Età
fra David Vicente	30
fra Inácio Felipe	26
fra Domingos	34
fra Abel Ernesto	32
fra Adriano Fernando	31
fra Alberto	34
fra Benjamim	26
fra Bernardino	29
fra Dâmaso	28
fra Francisco Fernando	26
fra Gualter Filipe João	31
fra Herculano José	29
fra Januário	30
fra Manuel	23
fra Manuel Sabino	24
fra Miguel Armindo	27
fra Paulo	29
fra Pio	28
fra Silverio	33
fra Simão Albino	28
fra Valter	25



I novizi angolani in formazione

La formazione teologica dei novizi angolani avviene in Brasile:
DONA ASSISTENZA SANITARIA E VOLI AEREI A UN GIOVANE FRATE ANGOLANO E PERMETTIGLI DI COMPLETARE IL SUO CAMMINO VERSO LA PROFESSIONE SOLENNE.

La provincia brasiliana ha in carico la formazione dei giovani angolani.

Essa garantisce autonomamente il vitto, l'alloggio e i costi scolastici ma ha bisogno del nostro aiuto per sostenere i costi dell'assicurazione sanitaria e dei viaggi aerei per i 21 frati che il prossimo anno dovranno seguire i corsi di formazione teologica in Brasile.

ECCO I FONDI NECESSARI PER IL PROSSIMO ANNO ACCADEMICO:

Assicurazione sanitaria e voli aerei per un frate	2.380 €
Numero di giovani frati in formazione	21
<u>costi totali</u>	<u>49.980€</u>

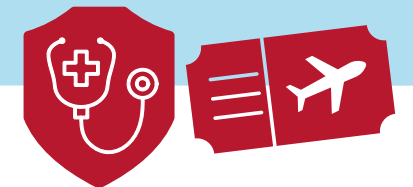


DONAZIONE SPECIALE

AIUTA UN GIOVANE ASPIRANTE FRATE:

con **2.380 €uro**

copri l'assicurazione sanitaria e il costo dei voli aerei



Attività pastorali con i bambini della comunità



I frati angolani insieme in chiesa

ECCO COME SOSTENERE LA FORMAZIONE DEI GIOVANI FRATI DELL'ANGOLA

✠ BOLLETTINO POSTALE intestato a
FONDAZIONE OFM FRATERNITAS ETS:
sul conto corrente postale **1048777690**
CAUSALE: Formazione Angola

✠ ONLINE sul sito
bit.ly/angola-dm26
o inquadrando
il QR CODE qui a lato >>>



✠ BONIFICO
su conto corrente bancario
Intesa San Paolo intestato:
FONDAZIONE OFM FRATERNITAS ETS
IBAN: **IT15T0306909606100000168958**
CAUSALE: Formazione Angola



FONDAZIONE OFM FRATERNITAS ETS

c/o Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori
Via di Santa Maria Mediatrix, 25- 00165 Roma



+39 06 92917107

sostenitori@ofmfraternitas.org - www.ofmfraternitas.org